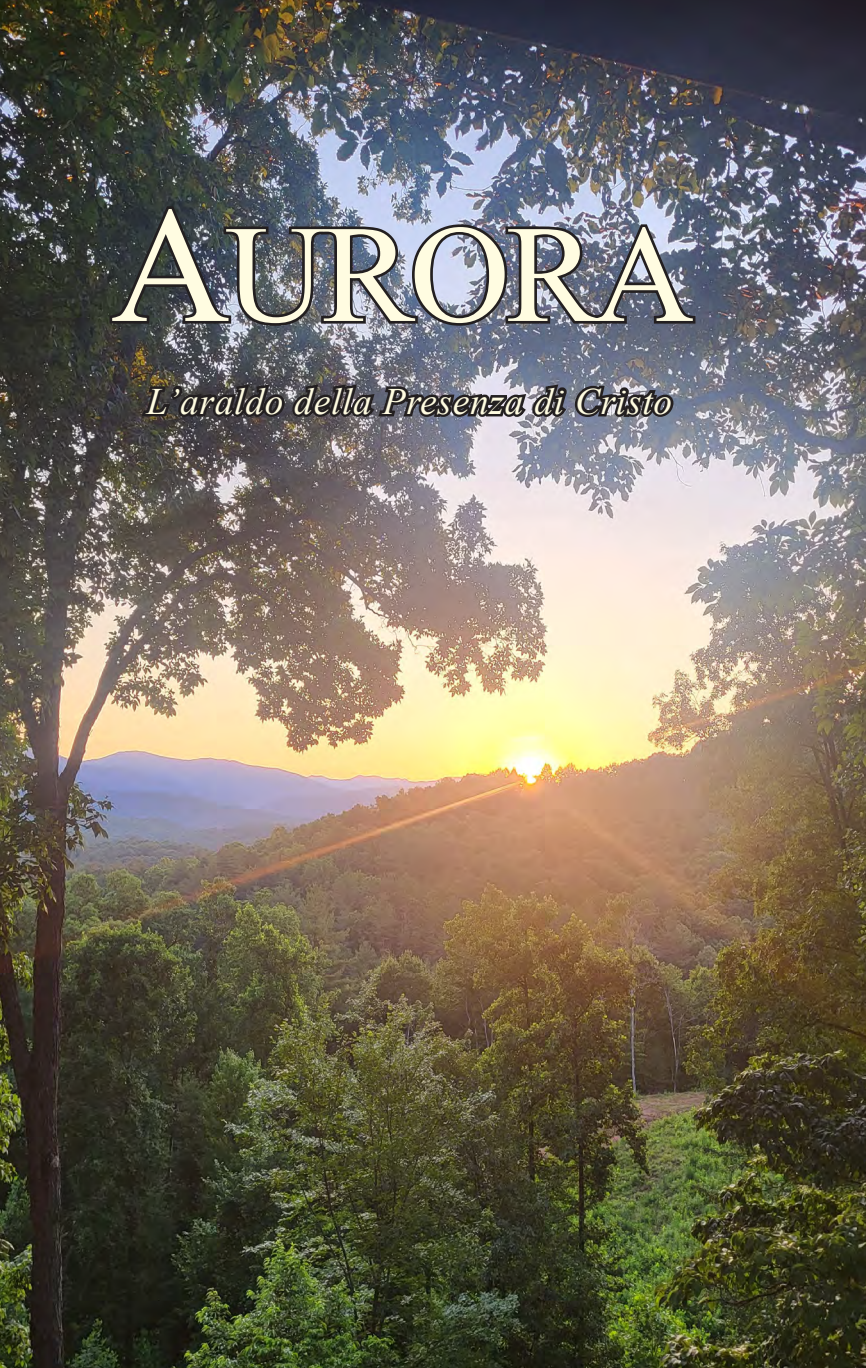


AURORA

L'araldo della Presenza di Cristo



AURORA

NOVEMBRE-DICEMBRE 2023

CONTENUTO DI QUESTO NUMERO

USA: Dawn Bible Students
DawnBible@aol.com

ARGENTINA: El Alba, Calle
Almirante Brown 684, Monte
Grande CP 1842, Buenos Aires

AUSTRALIA: Berean Bible In-
stitute, P.O. Box 402, Rosanna,
Victoria 3084

CANADA: P.O. Box 1565, Ver-
non, British Columbia, V1T 8C2

FRANCIA: L'Aurore, 39A, rue des
Bois, 68540 Feldkirch

GERMANIA: Tagesanbruch Bi-
belstudien-Vereinigung, Alzeyer
Str. 8 (Postfach 252), D 67253
Freinsheim

GRECIA: He Haravgi (The
Dawn), PO Box 521167, Long-
wood, FL 32752-1167 USA

ITALIA: Via Ferrara 42, 59100 Prato
E-mail-studentibiblici1@gmail.
com

INDIA: The Dawn, Blessington,
#34, Serpentine Street, Rich-
mond Town, Bangalore 560025

INGHILTERRA:

Associated Bible Students, Brook
House, Whitchurch Road, Prees,
Whitchurch Shropshire, SY13 3JZ
UK

SOGGETTI PIÙ INTERESSANTI

DELL'AURORA

Fuori Betlemme 2

STUDI BIBLICI

Il Vangelo Aperto ai Gentili 15

L'Amore Adempie la Legge 18

Camminare in Cristo 21

Edificatevi a Vicenda 24

VITA E DOTTRINA CRISTIANA

"Intelligenza Artificiale Contro la Men-

te di Dio 27

Fuori Betlemme

“Non ha forse detto la Scrittura: Cristo viene dalla stirpe di Davide e dalla città di Betlemme, dov'era Davide?”

—Giovanni 7:42

LA NOSTRA SCRITTURA DI

apertura fu pronunciata dalle persone ai tempi di Gesù che avevano visto i Suoi grandi miracoli e ascoltato i Suoi insegnamenti di amore, gentilezza e speranza. Affermando

che Cristo, il Messia, sarebbe uscito da Betlemme, senza dubbio ricordavano le parole profetiche di Michea, che scrisse: “Tu, Betlemme Efrata, anche se sei piccola tra le migliaia di Giuda, tuttavia sei uscita da Betlemme”. Da te verrà a me colui che sarà dominatore in Israele; le cui origini sono state dai tempi antichi, dall'eternità”.—Michea 5:2

In effetti, la più grande notizia di tutti i tempi fu annunciata come proveniente da Betlemme. Questa informazione era il più luminoso di tutti i messaggi nell'oscura notte del peccato e della morte di questo mondo. Era l'annuncio della nascita di Gesù. Nessun altro singolo evento ha cambiato così tanto il corso del mondo, né ha dato a così tante persone un raggio di speranza per il futuro. Per i seguaci di Gesù è stata una speranza che li ha confortati e sostenuti durante tutto il loro cammino Cristiano.

ANNOTAZIONE DI GRANDE GIOIA

Le circostanze legate alla nascita di Gesù erano insolite. Destinato ad essere “Il Principe della Pace” e il Re di tutta la terra, eppure nacque in una stalla. (Isaia 9:6,7) Il mondo intero sapeva poco o niente di ciò che stava accadendo, tuttavia la venuta sulla terra del Figlio di Dio fu annunciata da un angelo, che disse ai pastori sulle colline della Giudea, “Non temete: poiché ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà per tutti i popoli. Poiché oggi è nato per voi nella città di Davide un Salvatore, che è Cristo Signore”. Quindi l’angelo, insieme a una “moltitudine dell’esercito celeste”, lodò Dio e disse: “Gloria a Dio nei luoghi altissimi e pace in terra e buona volontà verso gli uomini”.—Luca 2:10-14

Che introduzione fu questa al mondo, e con quale autorità fu data! Era pieno di speranze di pace e di vita per tutta l’umanità—“buona novella di grande gioia”—perché era nato un Salvatore, Colui che era venuto per salvare l’umanità dal peccato e dalla sua punizione, la morte. Non c’è da stupirsi che le schiere del cielo gridassero: “Gloria a Dio nei luoghi altissimi!”

SORGONO DIFFICOLTÀ

Tuttavia, Lui che era nato per essere Re si trovò presto ad affrontare delle difficoltà. Ai Suoi genitori fu ordinato di fuggire con il bambino in Egitto per salvarlo dall’ira di Erode. Fin dall’inizio del Suo breve ministero fu odiato e perseguitato dai capi religiosi del Suo stesso popolo. Infine fu messo a morte su una croce. Pochi anni dopo la Nazione alla quale Gesù ministrava, invece di

entrare in un'era di pace grazie alla Sua venuta, fu allontanata dal suo paese e il popolo si disperse su tutta la terra e successivamente aspramente perseguitato.

Dobbiamo avere fiducia, tuttavia, nelle promesse di Dio e non dobbiamo temere. Qualunque sia la notizia quotidiana di tutti i giorni della nostra vita, possiamo tornare con sicurezza a quella data di Betlemme e ricordare l'annuncio venuto dal cielo, che un Salvatore e futuro re era nato a Betlemme, la città di Davide, e che questa buona notizia sarebbe arrivata a tutte le persone al tempo stabilito da Dio.

MOLTI ACCOGLIONO GESÙ

Con lo sviluppo dell'attuale Era Cristiana, molte persone e Nazioni cominciarono ad accettare Cristo e professarono di mettere in pratica i Suoi insegnamenti. Tuttavia, come si è scoperto, gran parte di ciò era solo di nome. Invece di promuovere la pace sulla terra e la buona volontà verso i loro simili, si fecero la guerra a vicenda, spesso nel nome di Cristo. Alcuni dei conflitti più sanguinosi di questo periodo furono combattuti da Nazioni professanti Cristiane sotto la bandiera della croce.

Non c'è stato momento, dalla nascita del Principe della Pace, in cui il mondo, o una parte di esso, non sia stato afflitto dalla guerra o dalla paura della guerra. Inoltre, il cosiddetto progresso della civiltà negli ultimi secoli non ha cambiato sostanzialmente questo quadro. Anche adesso, mentre l'anno 2023 volge al termine e molti nel mondo commemorano la nascita di Gesù, milioni

di persone si chiedono se e quando avverrà mai l'annuncio di pace e di buona volontà tra gli uomini da parte degli angeli.

Il conflitto in corso dovuto all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha provocato scosse in tutto il mondo. Sia le persone che i leader mondiali temono che la Russia allarghi il suo desiderio di conquista ed espanda i suoi attacchi ad altri paesi vicini. Poi c'è il timore tra le Nazioni più lontane di essere in qualche modo coinvolte nel conflitto da una parte o dall'altra. Infine, considerando l'imprevedibilità del presidente russo, esiste la possibilità sempre presente che egli scelga di utilizzare gli armamenti nucleari come dimostrazione di potere e controllo. Certamente le notizie che giungono da questa parte del mondo sono oggi ben lontane dall'essere un messaggio di pace e di buona volontà.

MANCANZA DI PACE

La precedente descrizione dell'attuale conflitto Russia-Ucraina non è che un esempio che mette in luce l'attuale stato delle cose nel mondo, in cui la "buona novella" raramente fa parte delle notizie del giorno. Non concludiamo però da ciò che lo scopo della venuta di Gesù sulla terra sia fallito, o che la sua realizzazione sia stata in qualche modo ritardata. Le nubi tempestose della passione umana che incombono oggi sul mondo sconvolto e pieno di paura sono il risultato del fallimento umano. Ciò era stato predetto da Dio e predetto nella Bibbia. Lo ha permesso affinché il genere umano potesse rendersi conto che l'unica via d'uscita dalla sua confusione e perplessità è guardare a lui.—Luca 21:25-28

Uno degli insegnamenti fondamentali della Bibbia è che la “pace sulla terra” proclamata dagli angeli alla nascita di Gesù dovrà realizzarsi mediante l’instaurazione del Regno di Cristo. Questa grande verità fu in gran parte persa di vista durante gran parte dell’Era Cristiana. Fu gradualmente adottato il punto di vista secondo cui il Regno di Cristo doveva essere istituito attraverso gli sforzi umani, con il pensiero che qualunque cosa Dio avesse progettato di fare per la razza umana dipendesse dagli sforzi degli uomini che avrebbero lavorato e combattuto nel nome di Cristo. Com’è miope supporre che il grande Dio dell’universo, il Creatore del cielo e della terra, dipenda dagli sforzi deboli, imperfetti e fuorvianti dei suoi servitori umani!

Il mondo Cristiano ha fatto del suo meglio per istituire il Regno di Cristo, ma i suoi risultati scarsi e spesso spaventosi sono ciò che vediamo oggi in tutta la terra. Il fallimento è blasonato su tutti i monumenti eretti e sulla Storia scritta, che testimoniano la follia e l’egoismo umani. Tuttavia, per coloro che hanno fede nelle promesse e nelle profezie della Bibbia, il messaggio rincuorante è che Dio farà per la razza umana ciò che essa non è stata in grado di fare per se stessa.

LE PROMESSE DI DIO

Ricordiamo alcune delle promesse in cui Dio ci dà questa assicurazione. Una di essi si trova nella profezia di Isaia, già menzionata in parte, relativa alla nascita di Gesù e al suo futuro dominio come Re del mondo. “Un bambino ci è nato, ci è stato

dato un figlio, il governo sarà sulle sue spalle e il suo nome sarà chiamato Meraviglioso, Consigliere, Dio potente, Padre eterno, Principe della pace. Dell'aumento del suo governo e della pace non ci sarà fine, sul trono di Davide e sul suo regno, per ordinarlo e stabilirlo con giudizio e con giustizia da ora in poi e per sempre. Lo zelo del SIGNORE degli eserciti farà questo".—Isaia 9:6,7

Ci sono due affermazioni in questa profezia della nascita di Gesù alle quali molti non prendono la dovuta considerazione. Uno è che il governo qui promesso sarà sulle "sue spalle". L'altra è che questo farà lo "zelo del SIGNORE DEGLI ESERCITI". Nel testo ebraico la parola "SIGNORE" denota Geova, o Dio Onnipotente. Viene così sottolineato il fatto che Dio si assume la responsabilità dell'adempimento di questa promessa. In altre parole, Cristo si assumerà l'incarico di stabilire e far funzionare con successo il Suo Regno, e lo zelo di Geova ne garantisce i risultati.

REGNO DI CRISTO

Per secoli i Cristiani hanno cercato di instaurare il Regno di Cristo con il proprio zelo piuttosto che con quello di Dio. In modi subdoli hanno anche cercato di assumersi la responsabilità di stabilire e governare essi stessi nel Regno di Cristo, ma questa disposizione non ha portato la pace sulla terra. Invece, ha favorito crudeli persecuzioni e guerre sanguinose per forzare il conformismo. Questo non era lo zelo del SIGNORE degli eserciti, ma l'opera di individui e gruppi ambiziosi il cui fervore era contrario alla volontà e al piano di Dio. Avevano uno "zelo di Dio, ma non secondo conoscenza".—Romani 10:2

Il Regno di Cristo non è fondato dagli intrighi e dalla diplomazia umana. Questo vale sia per il passato che per il presente. La Sua funzione non avverrà attraverso equilibri di potere determinati dalla minaccia di distruzione attraverso l'uso di armamenti nucleari o altri mezzi umanamente concepiti. Invece, il Regno Messianico è stabilito dall'intervento divino negli affari degli uomini e, per fortuna, nonostante tutti gli sforzi fuorvianti promossi dall'egoismo umano.

Nella profezia di Michea ci viene data questa assicurazione. “Negli ultimi giorni avverrà che il monte della casa del SIGNORE sarà stabilito sulla vetta dei monti e sarà elevato al di sopra dei colli; e la gente affluirà ad esso. E molte nazioni verranno e diranno: Venite, saliamo al monte del SIGNORE e alla casa del Dio di Giacobbe; ed egli ci insegnerà le sue vie, e noi cammineremo nei suoi sentieri, perché da Sion uscirà la legge, e da Gerusalemme la parola del SIGNORE. Ed egli giudicherà fra molti popoli e rimprovererà le nazioni forti lontane; e trasformeranno le loro spade in vomeri, e le loro lance in falci; nazione non alzerà più la spada contro nazione, né impareranno più la guerra. Ma siederanno ciascuno sotto la sua vite e sotto il suo fico; e nessuno li spaventerà, poiché la bocca del SIGNORE degli eserciti ha parlato”.—Michea 4:1-4

IL REGNO DI DIO ATTRAVERSO ISRAELE

A cominciare da Davide, i Re d'Israele governarono come rappresentanti di Dio, con la sede del governo sul monte Sion a Gerusalemme. (1 Re 2:11; Salmo 135:21) Per il popolo d'Israele, quindi, il “monte della casa del SIGNORE” sarebbe facilmente

compreso nel senso del Regno di Geova, operante tramite una casa regnante nominata da Dio. La casa regnante di Davide era l'emblema di questo monte predetto. Tuttavia, questa casa regnante cessò di funzionare con il rovesciamento dell'ultimo re di Giuda, Sedechia. Una profezia data allora dichiarava che ciò non sarebbe più esistito "finché venga colui di cui ha il diritto". —Ezechiele 21:25-27

Colui "che ha diritto" nacque bambino in una stalla a Betlemme. Nell'annunciazione a Maria, l'angelo Gabriele disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai nel tuo grembo, partorirai un figlio, e gli porrai nome GESÙ. Sarà grande e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe; e il suo regno non avrà fine".—Luca 1:30-33

Ciò è in armonia con la profezia di Isaia precedentemente citata, che ricordiamo affermava che questo "Principe della pace", Cristo Gesù, si sarebbe seduto sul trono di Davide, per ordinare, stabilire e governare nel Regno di Suo Padre con giudizio e giustizia per sempre. Fu così che Gesù divenne il capo della divina casa regnante di Dio. A partire dal Suo ministero terreno iniziò la scelta e la preparazione di una compagnia chiamata dal mondo degli uomini ad essere coerede con Lui in questa casa regnante. Mediante la generazione e la nascita dello Spirito Santo questi diventano membri della famiglia divina con Gesù.—Rom. 8:14-17; I Giovanni 3:1,2

SELEZIONE DELLA CASA REALE

Per un certo periodo l'opportunità di entrare a far parte di questa casa reale di figli fu limitata

ai discendenti naturali di Abramo. Questi erano il popolo di Dio al quale erano state fatte originariamente le promesse, e fu tra questi che Gesù svolse il Suo ministero. “A quanti lo hanno accolto, ha dato il potere di diventare figli di Dio”. (Giovanni 1:12) Tuttavia, un numero insufficiente di membri della Nazione Ebraica rispose a questa chiamata, quindi in seguito, attraverso il messaggio del Vangelo, l’invito fu esteso ai Gentili.—Atti 13:46-49

L’opera di radunare e preparare questi a vivere e regnare con Cristo è continuata durante tutta l’Età Evangelica. Man mano che ciascuno, attraverso la prova, si è dimostrato degno, si è addormentato nella morte per essere risvegliato alla fine dei tempi nella “prima risurrezione” per vivere e “regnare con Lui [Cristo] mille anni”. (Apocalisse 20:6) Proprio come Gesù fu destato dai morti mediante la potente potenza di Dio all’inizio dell’epoca, così i Suoi coeredi vengono risuscitati alla fine dell’Età. Si uniscono a Cristo per costituire il “monte della casa del SIGNORE” spirituale e onnipotente che è stabilito sulla “cima dei monti”, cioè domina tutti gli affari degli uomini.

Uno dei motivi per cui gli uomini hanno frainteso il piano di Dio è che non hanno preso in considerazione la Sua grande potenza. Pensando che si sia limitato a ciò che esseri umani deboli e imperfetti sono in grado di compiere in suo nome, sembra che il proposito divino sia fallito. Al contrario, però, Dio è ampiamente in grado di realizzare i Suoi propositi nonostante gli sforzi dell’umanità decaduta in direzioni opposte.—Isaia 55:10,11

Un buon esempio di ciò è nel caso di Gesù. Era nato per essere un Re e per sedersi sul trono di suo

padre, Davide. I governanti religiosi del Suo tempo lo odiavano e alla fine riuscirono a farlo mettere a morte, una delle accuse contro di Lui era quella di affermare di essere un Re. (Matteo 21:4-9; Luca 23:38) Uccisero il Re, ma questo non contrastò il proposito divino incentrato su di Lui. Era infatti necessario che Gesù morisse per redimere il mondo dalla morte, e Dio lo ha risuscitato dai morti.—Atti 2:22-36

Il significato di questo, in quanto si riferisce alle promesse di Dio relative alla casa regnante di Davide, è portato alla nostra attenzione dall'apostolo Paolo in un sermone predicato ad Antiochia. "Vi dichiariamo la buona novella, come Dio ha adempiuto la promessa fatta ai padri per noi, loro figli, in quanto ha risuscitato Gesù; come sta scritto anche nel secondo Salmo: Tu sei mio Figlio, oggi io ti ho generato. E in quanto riguardo al fatto che lo risuscitò dai morti, ora non più per tornare alla corruzione, disse in questo modo: Ti darò le sicure misericordie di Davide".—Atti 13:32-34; Salmo 2:6,7

Proprio come era una buona novella che fosse nato Colui che sarebbe seduto sul trono di Davide per sempre, era anche una buona novella che, quando i Suoi nemici lo misero a morte, servendo così come alleati di Satana nei suoi sforzi per contrastare l'azione divina scopo, Dio risuscitò dai morti questo Davide più grande. Possiamo dubitare del trionfo del piano del Padre per la salvezza e la pace del genere umano quando un potere come questo può essere utilizzato per assicurarne il successo? È attraverso l'esercizio di tale potere onnipotente che l'autorità di Dio sarà stabilita sulla terra.

ISTITUZIONE DEL REGNO DI DIO

Nel Regno di Dio, sotto il dominio di Cristo e dei Suoi fedeli seguaci, le persone e le Nazioni del mondo vorranno che gli fossero insegnate le vie del Signore; e quando lo faranno, non impareranno più la guerra né praticheranno le arti della guerra. Tutto il tempo e le risorse attualmente dedicate alla produzione di munizioni da guerra saranno indirizzati verso fini pacifici. Allora ci sarà sicurezza per tutti.—Salmo 46:9; 2:4; Zaccaria 9:10

In quel momento nessuno potrà spaventare il popolo. Oggi il mondo è pieno di paura. Proprio in questo momento, mentre l'anno 2023 volge al termine, c'è il timore di un'escalation di guerre, rivoluzioni, recessione economica o depressione, crescenti conflitti sociali, estremismo politico su più fronti e crescente bancarotta morale, solo per citarne alcuni. Non c'è vera pace e sicurezza da nessuna parte. È come se il messaggio di pace e di buona volontà degli angeli sulla terra non fosse mai stato proclamato. Questo perché viviamo alla fine dell'Età in cui, come predetto dai profeti, l'impero di Satana, il “dio di questo mondo”, verrà rovesciato per mezzo di un “tempo di difficoltà, come non c'è mai stato da allora in poi” da quando c'erano le nazioni”.—2 Corinti 4:4; Apocalisse 20:2,3; Daniele 12:1; Matteo 24:21,22

A coloro che non sono illuminati dalle profezie della Bibbia riguardo al significato dell'attuale “angoscia delle nazioni”, sembra che il messaggio angelico di pace sulla terra siano solo parole vuote. (Luca 21:25) Ciò ha portato ad un'errata comprensione dell'annuncio degli angeli. Invece di

pace sulla terra e buona volontà verso gli uomini, ora viene affermato più frequentemente come “Pace sulla terra tra gli uomini di buona volontà”.

Il messaggio angelico, tuttavia, era che la pace sarebbe venuta sulla terra, non grazie alla buona volontà reciproca dell’umanità caduta, ma perché la buona volontà e il proposito di Dio verso le Sue creature umane si stavano manifestando allora attraverso la nascita di Gesù come Salvatore e futuro Re del mondo. La buona volontà di Dio verso gli uomini era stata dimostrata nelle Sue promesse di mandare un Salvatore, e poi ancora di più quando il Salvatore nacque. La buona volontà di Dio verso il mondo dell’umanità fu ulteriormente dimostrata risuscitando Gesù dai morti.

Sebbene non riconosciuta dal mondo, la buona volontà di Dio è continuata attraverso la preparazione dei seguaci di Gesù a vivere e regnare con Lui nel Suo Regno. Col tempo il mondo riconoscerà la generosa grazia di Dio attraverso la risurrezione di questi morti affinché possano essere associati a Gesù nel dispensare le benedizioni del Regno di pace e vita alle persone di tutte le Nazioni.

LA BUONA VOLONTÀ MANIFESTATA FRA LA GENTE

La buona volontà di Dio deve manifestarsi attraverso l’esercizio del controllo governativo su tutta l’umanità. Ciò avverrà per mezzo del predetto governo posto sulle spalle del Principe della Pace. Attraverso quel governo giusto e giusto da tempo promesso, al popolo sarà assicurata la pace e la sicurezza e verrà data l’opportunità, mediante l’ubbidienza, di essere riportato alla

perfezione e di vivere per sempre. Tutto questo sarà il risultato della buona volontà di Dio verso le Sue creature umane.

Infine, come risultato dell'educazione dell'umanità alla rettitudine e all'amore durante il Regno di Cristo, tutti coloro che sono volenterosi e ubbidienti tra gli uomini impareranno cos'è la vera e duratura "pace sulla terra". Impareranno, inoltre, a estendere buona volontà, buone azioni e amore verso i loro simili attraverso i secoli dell'eternità: tutto questo è il risultato di quella notizia "da Betlemme", proclamata dagli angeli tanto tempo fa. ■



Illustration 235619760 © Christos Georgiou | Dreamstime.com

Il Vangelo Aperto ai Gentili

Versetto chiave:
“Dopo un lungo
dibattito, Pietro si
alzò e disse loro:
Fratelli, voi sapete
che nei primi tempi
Dio mi scelse
perché fossi colui
tra voi attraverso
il quale i gentili
avrebbero
ascoltato il
messaggio del
Vangelo e creduto.
Dio, che conosce il
cuore di ognuno,
ha mostrato loro di
approvarlo dando
loro lo Spirito
Santo, proprio
come ha fatto con
noi”. ***Atti 15:7,8,***
International
Standard Version

Scrittura scelta:
Atti 15:1-21

L'OPPORTUNITÀ DI DIVEN-
tare parte del corpo di Cristo fu offerta per la prima volta a Israele. Tuttavia, come Nazione, non riuscirono ad accettare Gesù come loro re. Tuttavia, un residuo di Ebrei credeva che Gesù fosse il Messia promesso. (Giovanni 1:11,12) Pertanto, a partire dal giorno di Pentecoste, lo Spirito Santo discese sui Suoi seguaci Ebrei. Successivamente, altri Ebrei credettero, si pentirono, furono “battezzati... nel nome di Gesù” e ricevettero lo Spirito Santo.—Atti 2:38

Era volontà di Dio che l'opportunità di diventare parte del corpo di Cristo fosse estesa anche ai Gentili. Al ritorno da un viaggio missionario, Paolo e Barnaba condivisero i risultati dei loro sforzi con i fratelli di Antiochia. (Atti 14:26-28) Mentre erano lì, “alcuni uomini, scesi dalla Giudea, insegnarono

ai fratelli e dissero: Se non siete circoncisi secondo la maniera di Mosè, non potete essere salvati. Avendo dunque Paolo e Barnaba non piccolo dissenso e disputa con loro, decisero che Paolo e Barnaba, e alcuni altri di loro, salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per questa questione”.—Atti 15:1,2

Il loro incontro con gli apostoli e gli anziani a Gerusalemme aveva lo scopo di chiarire se i credenti, che erano Gentili, dovevano essere circoncisi e osservare la legge di Mosè. (Versetti 3-6) Dopo una discussione sull'argomento, Pietro si rivolse ai partecipanti a questa conferenza. Affermava che Dio non faceva distinzioni tra i credenti che erano completamente devoti a lui e avevano ricevuto lo Spirito Santo, indipendentemente dal loro background o origine.—Versetti 7-11

Come risultato di questa discussione, gli Apostoli e gli anziani stabilirono che i convertiti Gentili non avevano bisogno di essere circoncisi secondo la Legge Ebraica, e raccomandarono e concordarono solo di astenersi dal bere sangue, dall'immoralità sessuale, dal mangiare cose che erano state strangolate e dal mangiare il cibo offerto agli idoli. Inoltre, una lettera di saluto, insieme al risultato delle deliberazioni di Gerusalemme, fu inviata ai fratelli di Antiochia.—Versetti 11-30

Oggi non c'è alcuna conferenza a Gerusalemme affinché i fratelli possano discutere e risolvere le differenze in un'udienza aperta che includa gli apostoli. Tuttavia, la consapevolezza che tutti coloro che sono stati battezzati nella morte di Cristo, indipendentemente dal background, dalla lingua, dall'etnia o dal sesso, fanno parte della discendenza di Abramo dovrebbe essere di grande aiuto nella risoluzione delle differenze tra fratelli, se prevale uno spirito di ricerca della volontà di Dio.

Paolo scrisse: “Ora le promesse furono fatte ad Abraamo e alla sua discendenza. Non dice: E ai semi, come a molti; ma come uno solo e per la tua discendenza,

che è Cristo. . . Poiché voi siete tutti figli di Dio mediante la fede in Cristo Gesù. Poiché voi tutti che siete stati battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo. Non c'è né ebreo né greco, non c'è né schiavo né libero, non c'è né maschio né femmina: perché tutti siete uno in Cristo Gesù. E se siete di Cristo, allora siete progenie di Abramo ed eredi secondo la promessa".—Galati 3:16,26-29 ■



Illustration 69560667 © Pavel Kusmartsev | Dreamstime.com

L'Amore Adempie la Legge

Versetto chiave:
“Non dovete niente a nessuno, tranne che amarvi gli uni gli altri. Poiché chi ama il prossimo ha adempiuto la Legge”. — Romani 13:8,

*Versione Standard
Internazionale*

***Scritture
selezionate:***
***Romani 13:8-10;
I Corinzi 13:1-13***

AI TEMPI DELL'APOSTOLO

Paolo, alcuni Ebrei che si convertirono a seguire Cristo insistevano sul fatto che osservare vari aspetti della Legge mosaica era una condizione per vivere in Cristo. Paolo confutò questo errore, spiegando che nessun Ebreo aveva ricevuto la vita sotto la Legge, il che dimostrava che tutti erano peccatori e bisognosi di un Redentore. Inoltre Paolo ammonì che la fede in Cristo era l'unico modo per essere liberati dal peccato e ottenere la vita.—Romani 3:20-24

Altrove, Paolo sottolinea che il piano di Dio fin dall'inizio era quello di trattare il Suo popolo mediante la fede. (Galati 3:7-9) Basandosi sugli argomenti esposti nei primi undici capitoli del libro dei Romani, Paolo inizia il capitolo dodici affermando: “Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo, gradito a Dio, che è il vostro servizio ragionevole”.—Romani 12:1

Nel nostro versetto chiave, Paolo sottolinea la necessità di “amarci gli uni gli altri”. Gesù ne sottolineò l’importanza, affermando: “Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi. Nessuno ha amore più grande di questo, che un uomo dia la vita per i suoi amici. Siete miei amici, se fate qualunque cosa vi comando.” (Giovanni 15:12-14) In questi versetti la parola “amore” è una traduzione della parola greca *agape*.

Nel Nuovo Testamento ci sono due diverse parole greche: *phileo* e *agape*, che sono stati tradotti come la parola “amore”. L’amore *phileo* è “amore fraterno” o “affetto” e spesso si basa su una relazione o amicizia esistente.

Agape è la forma più alta di amore, che le Scritture descrivono come un amore divino e altruista. (1 Giovanni 4:8-12) “Dio ha tanto amato [*agape*] il mondo, che ha dato il suo Figlio unigenito”. (Giovanni 3:16) L’amore che ha spinto alla nostra redenzione è stato completamente altruistico da parte di Dio. Non aveva fatto torto alla Sua creatura con la sentenza di morte; né l’uomo aveva mai fatto nulla per il Suo Creatore che potesse obbligarlo a ridare la vita alla Sua creazione umana. L’amore di Dio che spingeva alla nostra redenzione era un amore divino, altruista, *agape*.

Nella lezione di Paolo sull’amore, riportata in 1 Corinzi capitolo 13, lo descrive con queste parole: “L’amore [*agape*] è sempre paziente . . . sempre gentile . . . mai invidioso né arrogante con orgoglio. Né . . . presuntuoso . . . mai scortese . . . non pensa mai solo a se stessa e non si arrabbia mai . . . non è mai risentito . . . non è mai contento del peccato . . . è sempre contento di schierarsi con la verità, e contento che la verità vinca. Sopporta tutto; crede che il meglio sia in tutto; non c’è limite alla sua speranza e non cadrà mai. L’amore non viene mai meno.”—1 Corinti 13:4-8, *Versione Standard Internazionale*

Le parole conclusive del nostro versetto chiave, “colui che ama [*agape*] un altro ha adempiuto la Legge”, porta il contrasto tra “la Legge” e “fede che opera mediante l’amore”, in un accordo armonioso. (Galati 5:6) Similmente, Gesù disse che amare [*agape*] Dio e il prossimo sono i due grandi comandamenti da cui “appendono tutta la legge e i profeti”. (Matteo 22:36-40) Inoltre Paolo afferma: “Se c’è qualche altro comandamento, è brevemente compreso in questa parola: . . . l’amore [*agape*] è l’adempimento della legge”.—Romani 13:9,10 ■



Image© nickolae stock.aobe.com

Camminare in Cristo

Versetti chiave:

“Come dunque avete ricevuto Cristo Gesù il Signore, così camminate in lui: radicati ed edificati in lui, confermati nella fede, come vi è stato insegnato, abbondando in essa di rendimento di grazie.” Colossesi 2:6,7

Scrittura scelta:

Colossesi 2:6-14

NEI NOSTRI VERSETTI CHIAVE,

Paolo si rivolge a coloro che hanno accettato Gesù Cristo come loro Redentore. Questi, avendo compiuto una piena consacrazione a fare la volontà del Padre Celeste, sono stati accettati come futuri membri del Corpo di Cristo. (Col. 1:1,2) L’apostolo non aveva mai incontrato i fratelli Colossesi, ma aveva appreso da Epafra, un servitore del Signore, della loro “fede in Cristo Gesù”, del loro amore per “tutti i santi”, e il loro “amore nello Spirito”. Di conseguenza, Paolo scrisse loro un’epistola e pregò anche che “fossero pieni della cono-

scenza della sua volontà [di Dio] con ogni sapienza e intendimento spirituale”.—Versetti 3-9

Inoltre, l’apostolo pregò affinché i fratelli Colossesi “possano camminare in modo degno [greco: appropriatamente] del Signore per compiacere ogni cosa, essendo fruttuosi in ogni opera buona e crescendo nella conoscenza di Dio; Rafforzato con ogni forza, secondo la sua potenza gloriosa, in ogni pazienza e pazienza con gioia; Rendendo grazie al Padre.”—Versetti 10-12

Paolo non poteva essere fisicamente presente con loro, ma scrive: “Eppure sono con voi nello spirito, gioendo e contemplando il vostro ordine e la fermezza della vostra fede in Cristo”. (Colossesi 2:5) L’apostolo poi incoraggia i fratelli Colossesi a continuare a sforzarsi di “camminare in lui [Cristo]”. (Versetto 6) Qui la parola “camminare” si riferisce al modo di vivere di una persona e include il modo in cui viviamo e ci comportiamo. Ogni volta che sorge un problema, una questione o una domanda, prima di prendere una decisione dovremmo porci la domanda: “Come affronterebbe Gesù questa situazione e cosa farebbe?”

Chi “cammina” fa progressi, ma è importante anche che si cammini nella direzione giusta. L’apostolo Giovanni scrive: “Dio è luce e in lui non ci sono affatto tenebre. Se diciamo che abbiamo comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, mentiamo e non diciamo la verità; ma se camminiamo nella luce, come lui è nella luce, abbiamo comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù Cristo, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato”.—1 Giovanni 1:5-7

Altrove, l’apostolo Paolo definisce come dobbiamo camminare nella luce, affermando che dobbiamo farlo “con ogni umiltà e mitezza, con pazienza, sopportandovi gli uni gli altri nell’amore; Sforzandosi di mantenere l’unità dello Spirito nel vincolo della pace” e di “camminare nell’amore”.—Efesini 4:1-3; 5: 2

Nei nostri Versetti Chiave, l’apostolo aggiunge che dovremmo essere “radicati e edificati” in Cristo. In un’altra occasione, sottolinea che il “radicamento” deve basarsi sull’amore, come scrive ai fratelli di Efeso: “Affinché Cristo abiti nei vostri cuori mediante la fede; che voi, essendo radicati e fondati nell’amore [*agape*]”. (Efesini 3:17) Paolo spiega anche che l’“edificazione” deve avvenire “sul fondamento degli apostoli e dei profeti, essendo Gesù Cristo stesso la pietra angolare”. — Efesini 2:20

Infine, Paolo avverte i fratelli di Colosse: “Guardate che nessuno vi faccia prigionieri della filosofia e di vuoti inganni, secondo la tradizione umana, . . . e non secondo Cristo”. (Col. 2:8, *Versione Standard Inglese*) Cerchiamo ciascuno di compiere fedelmente il nostro “cammino con Cristo” fino alla fine del nostro soggiorno terreno. ■



Image© ipopba stock.aobe.com

Edificatevi a Vicenda

Versetto chiave:
***“Tutte le cose mi
sono lecite, ma
tutte le cose non
sono utili; tutte le
cose mi sono lecite,
ma tutte le cose
non edificano.”—
1 Corinzi 10:23***

**Scrittura
selezionata:**
1 Corinzi 10:23-33

ATTRAVERSO L'INFLUENZA

illuminante dello Spirito Santo di Dio, siamo entrati “nella gloriosa libertà dei figli di Dio”. (Romani 8:21) Pertanto, i seguaci del Signore sono lasciati senza schiavitù ad alcuna legge, tranne che ameremo il Signore con tutto il nostro cuore, anima, mente e forza, e ameremo il nostro prossimo come noi stessi.— Marco 12:29 -31

Tuttavia, la nostra carne caduta è debole. (Matteo 26:41) Il nostro giudizio umano errato tende, a volte, a distorcere l'uso di questa “libertà”, che può risultare in un danno a noi stessi e ad altri, e non alla gloria di Dio. Prima del nostro versetto chiave, Paolo sottolinea come Dio avesse liberato la Nazione di Israele dalla schiavitù in Egitto, ma che successivamente, a causa della loro mancanza di apprezzamento e lealtà verso Dio, permise loro di morire per le loro offese. Paolo avverte che anche noi, essendo stati liberati, sciolti dalla schiavitù di Satana, dovremmo stare molto attenti a come usiamo la libertà appena ottenuta in Cristo, citando il povero esempio di Israele come lezione.—1 Corinti 10:1-14

Paolo continua con le parole riportate nel nostro versetto chiave, dichiarando che mentre “tutte le cose sono lecite” ai seguaci del Signore secondo le leggi

create dagli uomini delle Nazioni attuali, tuttavia ci sono molte cose che sarebbero sconsiderate e contrarie alla spiritualità e sviluppo di noi stessi e degli altri.

Quando Paolo ci dice che “tutte le cose non edificano”, sta parlando di quelle cose che rientrerebbero nei nostri diritti, ma che, se perseguite, non edificano, o non giovano a noi o ad altri da un punto di vista spirituale. Tali cose potrebbero portare a sprecare il nostro tempo consacrato e, se praticate regolarmente, potrebbero persino portare alla nostra regressione spirituale. Il nostro supremo amore per Dio e il nostro amore per il nostro prossimo dovrebbero legarci solo a pensieri e azioni che siano edificanti per noi stessi, utili agli altri e alla gloria del nostro Padre Celeste.

Ai tempi di Paolo ci fu una prova speciale per i fratelli. L'usanza di molti fedeli non Cristiani era quella di offrire animali in sacrificio agli idoli, donando le carcasse ai capi religiosi che, a loro volta, le vendevano ai macellai nei mercati pubblici. Di conseguenza, per coloro che mangiavano carne, era molto difficile evitare di mangiare la carne offerta agli idoli. Questo divenne un problema serio, in quanto alcuni Cristiani consideravano sbagliato mangiare quella carne, mentre altri si rendevano conto che l'idolo non era nulla e quindi mangiare quella carne non era sbagliato.

Quanto amorevole è l'essenza del consiglio di Paolo. “Nessuno dovrebbe cercare il proprio benessere, ma piuttosto quello del suo vicino. Mangiate tutto ciò che viene venduto al mercato della carne senza sollevare alcuna questione di coscienza. . . . Se però qualcuno vi dice: Questo è stato offerto in sacrificio, non mangiatelo, sia per riguardo a chi te lo ha detto, sia anche per amor di coscienza. . . . La sua coscienza, non la tua”. (1 Corinti 10:24-29, *Versione Standard Internazionale*) Qui Paolo mostra che dovremmo evitare di fare qualsiasi cosa che possa far inciampare i seguaci del Signore.

Questo nobile spirito mostra i confini della legge cristiana della libertà. Il nostro amore dovrebbe essere sempre generoso, attento agli interessi e ai sentimenti degli altri e desideroso di “fare tutto alla gloria di Dio”.
—1 Corinti 10:31



ID 54322217 © Błażej Tyjak | Dreamstime.com

“Intelligenza Artificiale” Contro la Mente di Dio

*“O profondità
della ricchezza
della sapienza e
della conoscenza di
Dio! quanto sono
imperscrutabili i
suoi giudizi e le sue
vie inesplorabili!*

*Perché chi ha
conosciuto la
mente del Signore?
o chi è stato suo
consigliere?”*

—Romani 11:33, 34

UNO DEGLI ARGOMENTI

più discussi nel mondo della tecnologia di oggi è l'intelligenza artificiale, spesso chiamata semplicemente con le sue iniziali “AI”. In breve, l'intelligenza artificiale è definita come la capacità delle macchine di eseguire compiti tipicamente associati al pensiero e all'intelletto umano. Che ce ne rendiamo

conto o no, la maggior parte di noi utilizza l'intelligenza artificiale in modo limitato. Quando effettuiamo ricerche su Internet, guardiamo un video su YouTube, facciamo acquisti su Amazon, utilizziamo strumenti di riconoscimento vocale come Siri e Alexa o utilizziamo un'auto a guida

autonoma, siamo spesso influenzati, forse inconsapevolmente, dall'intelligenza artificiale.

Tali usi, così come altri, possono rivelarsi di aiuto alle persone nel mondo di oggi guidato dalla tecnologia. Tuttavia, esistono limitazioni al valore e alla validità delle applicazioni dell'intelligenza artificiale. Queste limitazioni derivano principalmente dal fatto che, in ultima analisi, gli esseri umani sono responsabili delle decisioni prese dai sistemi di intelligenza artificiale. Queste decisioni sono giuste, etiche, trasparenti e responsabili? Gli esseri umani devono assumersi la responsabilità di eventuali "conseguenze indesiderate" derivanti dai guasti dei sistemi di intelligenza artificiale. In molti casi, tali carenze di un'applicazione "IA" possono richiedere solo piccoli aggiustamenti. Tuttavia, nello scenario peggiore, un fallimento dell'intelligenza artificiale potrebbe essere potenzialmente catastrofico per un individuo o per le masse.

A un livello più dettagliato, i limiti dell'Intelligenza Artificiale possono essere meglio identificati in tre modi. In primo luogo, un sistema di intelligenza artificiale, sviluppato e "addestrato" dagli esseri umani, è valido solo nella misura in cui lo sono i dati iniziali che gli vengono forniti per fungere da addestramento. Le decisioni e le azioni dell'"IA" possono essere distorte o errate se i dati forniti dai loro formatori umani sono anch'essi distorti o errati. In secondo luogo, l'intelligenza artificiale è priva di intelligenza emotiva poiché non può tenere conto delle emozioni, dei sentimenti e della mentalità umana nel processo decisionale. In terzo luogo, sebbene le organizzazioni siano

sempre più consapevoli della necessità di adottare l'innovazione dell'intelligenza artificiale per rimanere al passo con la tecnologia, spesso non riescono ad affrontarla da un punto di vista strategico e di modello di business.

Il punto fondamentale per quanto riguarda l'intelligenza artificiale è che, data la natura limitata e spesso errata del ragionamento umano in questo mondo peccaminoso, la fede nei benefici dell'intelligenza artificiale comporta una serie di restrizioni e cautele. D'altro canto, la fede nell'Onnipotente Dio della Bibbia, il Creatore dell'universo, dovrebbe essere incrollabile e illimitata. L'intelligenza suprema di Dio, così come il suo carattere perfetto nell'uso di tale intelligenza, non solo sono di gran lunga superiori a quelle di qualsiasi applicazione di intelligenza artificiale, ma anche di gran lunga superiori a qualsiasi mente umana che abbia progettato questi sistemi.

C'È UN DIO

Molte persone credono che esista un Dio, sebbene la stragrande maggioranza di loro non abbia idee precise su di Lui e su quali potrebbero essere i Suoi progetti per la Sua creazione umana. Non importa quale forma possa assumere, tuttavia, nel cuore e nella mente dell'uomo di solito permane il desiderio di adorare un potere superiore.

Una causa prima intelligente, in opposizione al mero caso, è l'unica base ragionevole dietro tutta la creazione. Il fatto dell'esistenza di un Dio dotato di intelligenza suprema è visibile nel disegno infinito di questo grande universo, compreso il nostro

sistema solare e la casa dell'uomo, il pianeta Terra. Si vede anche nella materia organica e inorganica e nel rapporto tra le due. È visibile nell'aria che respiriamo, nell'acqua che beviamo e nel cibo che mangiamo. L'uomo non è stato creato per l'aria, né per il cibo. Questi, piuttosto, furono progettati e preparati per l'uomo molto prima che fosse creato. Che disegno amorevole e intelligente fu questo da parte di un Dio e Creatore Onnisapiente!

Il Dio che adoriamo, il Dio della Bibbia, ci viene presentato ovunque, e in ogni pagina della Sua Parola, come un Dio personale. Ha una personalità. La Bibbia rivela che il nostro Padre Celeste pensa, sente e vuole. Il fatto che pensi dimostra che ha un intelletto. Il fatto che senta prova che ha sensibilità; e il fatto che voglia significa che ha carattere e agisce coerentemente con esso.

Riguardo all'intelletto di Dio, le Scritture dichiarano: "Il SIGNORE Dio degli dei, egli conosce". (Giosuè 22:22; Salmo 44:21; Atti 15:18) Anche Dio, che adoriamo, ha sensibilità. Ha pietà. Lui ama. (Salmo 103:13) Inoltre esercita la sua volontà. Gesù ci ha insegnato a pregare: "Venga il tuo regno. Sia fatta la tua volontà".—Luca 11:2

Dio opera, ma sempre secondo "il consiglio della sua volontà". (Efesini 1:11) Non ha mai ritenuto necessario consultare alcuna delle sue creature su cosa dovrebbe fare, o come. Questo è un fatto che potremmo ben considerare, poiché a volte siamo inclini, nelle nostre preghiere, a consigliare Dio cosa dovrebbe fare. È una fortuna per tutte le Sue creature che non tenga conto dei loro consigli.

Le Scritture rivelano che in origine solo Dio possedeva l'immortalità, che è una delle qualità

di un essere divino, e quando Gesù fu risuscitato dai morti gli fu conferita la natura divina. (1 Timoteo 1:17; 6:16; Filippesi 2:9-11) Una buona definizione di immortalità è quella data da Gesù quando disse: “Come il Padre ha la vita in se stesso; così ha dato al Figlio di avere vita in se stesso”.—Giovanni 5:26

L’eternità ha a che fare con l’esistenza. Si dice che Dio sia il primo: “Io sono il primo e sono l’ultimo; e accanto a me non c’è Dio”. (Isaia 44:6) Il salmista testimoniò: “Prima che i monti fossero generati e prima che tu formassi la terra e il mondo, sì, da eternità in eternità, tu sei Dio”. (Salmo 90:2) Il Creatore continuerà a rimanere l’Essere Supremo in tutto il suo grande universo. Ha detto: “Non darò la mia gloria a nessun altro”.—Isaia 42:8

QUELLO AUTOSUFFICIENTE

L’intelligenza artificiale non è autosufficiente. Ha bisogno di migliaia, forse milioni, di informazioni e algoritmi inseriti dai suoi creatori umani prima di poter svolgere qualsiasi compito degno di menzione. Il Dio rivelato a noi nella Bibbia, nella Sua stessa natura è autosufficiente e pienamente intuitivo. Non ha bisogno di assistenza o guida esterna da aggiungere alla Sua intelligenza personale. (Atti 17:24,25) Non solo non ha bisogno di alcun aiuto esterno, ma elargisce continuamente i Suoi doni alla Sua creazione. Egli è il donatore di ogni dono buono e perfetto.—Giacomo 1:17

Dio è onnipotente. Ciò significa che ha tutto il potere, l’autorità e il controllo. Ci rivela tuttavia

che ha posto dei limiti alla Sua onnipotenza. Ci viene detto in Ebrei 6:18 che Dio non può mentire, e in 2 Timoteo 2:13 che non può rinnegare se stesso. In Giacomo 1:13 siamo informati che Dio non è tentato dal male. È un Dio santo e giusto e non utilizzerà il Suo potere in alcun modo che violi gli altri Suoi attributi di giustizia, saggezza e amore.

Il Dio della Bibbia è il grande e supremo architetto di tutto ciò che esiste ora e che esisterà in futuro, “Dichiarando la fine fin dal principio e fin dai tempi antichi le cose che non sono ancora state fatte”. (Isaia 46:10) Pianificò tutto secondo “il consiglio della sua propria volontà”. (Efesini 1:11) In tutta quell’eternità del passato, quando era solo, potrebbe benissimo aver formulato piani e propositi che richiederanno l’eternità del futuro per essere realizzati. Le nostre menti limitate vacillano mentre cerchiamo, anche in piccolo, di comprendere il Dio dell’eternità e le Sue opere eterne. Noi e tutti gli eserciti del cielo non siamo altro che bambini che giocano con minuscoli granelli di sabbia sulle rive dell’oceano dell’eternità, dove davanti alla nostra immaginazione stupita si estendono gli sconfinati propositi del nostro Dio, che sono insondabili e incommensurabili.

DIO È ONNISCIENTE

L’onniscienza è definita come la conoscenza di tutte le cose, e Dio possiede tale conoscenza. Percepisce tutte le cose; ricorda tutte le cose. Siamo lieti, tuttavia, che associato al ricordo di tutte le cose ci abbia dato la certezza che ci sono alcune cose che sceglie di dimenticare. Anche questa è una qualità dell’onniscienza. Ad esempio, riguardo a Israele

sotto il Nuovo Patto che ha promesso di stipulare con loro, la promessa di Dio è che il loro “peccato” e la loro “iniquità” non saranno più ricordati, perché il sangue di Cristo è diventato la base per il perdono dei peccati.—Geremia 31:31-34; Ebrei 8:12; 9:12-28

Ci viene detto che tutte le cose sono nude e rivelate davanti a Dio. (Ebrei 4:13) Nelle Sue facoltà percettive e intuitive ha attitudine al calcolo, all’ordine, al colore, al peso, alle dimensioni, alla forma, al dettaglio, al tempo, al luogo, all’armonia, alla costruzione, alla bellezza e alla sublimità. Tutto ciò che ha contemplato e su cui ha pensato, e tutto ciò che immaginerà ancora nelle epoche future, Dio ha la capacità di ricordare per tutta l’eternità!

Pensa alla mente infinita che è stata in grado di progettare tutto ciò che esiste nel Suo grande universo, nel mondo spirituale e nel mondo materiale. Tutti sono il prodotto della Sua saggezza e del Suo potere, e tutti sono progettati in armonia con la Sua giustizia e il Suo amore. Dio chiese al Suo servitore Giobbe: “Dov’eri tu quando gettavo le fondamenta della terra? dichiaralo, se hai intendimento. Chi ne ha stabilito le misure, se lo sai? o chi ha teso la corda su di esso? Su cosa sono fissate le sue fondamenta? o chi ne ha posto la pietra angolare?”—Giobbe 38: 4-6

Dio ha anche la qualità dell’onnipresenza. Non è necessario che viaggi letteralmente, anche se istantaneamente, da una parte all’altra dell’universo per assistere a ciò che sta accadendo. Piuttosto, è in grado di “vedere” e “sentire” ogni cosa, ovunque

nel Suo vasto dominio, in ogni momento. (Geremia 23:23,24 Salmo 139:2-12) Da questo punto di vista siamo sempre alla presenza di Dio. Questo dovrebbe rafforzare la fede!

La *Bibbia di Ferrar Fenton* traduce Isaia 43:13: “Esisto prima del tempo stesso”. Non c’era bisogno di misurare il tempo, almeno secondo la nostra limitata concezione umana, quando Dio era solo. Tuttavia, con l’inizio della creazione, è diventata essenziale un’unità di valore rispetto alla durata, e Dio è un cronometrista esatto. Sta portando avanti i Suoi piani secondo un programma definito. Non siamo in grado di comprendere appieno ogni aspetto di quel programma, perché non ce lo ha rivelato in ogni dettaglio. Quando l’orologio di Dio suona, però, Egli si muove, indipendentemente da chi sta fermo o da chi lavora in opposizione.

In Proverbi 8:22, la *New Living Translation* cita il Figlio unigenito di Dio, Gesù nella Sua esistenza preumana, e parla del tempo in cui lui e il Creatore erano soli insieme, dicendo: “Il Signore mi ha formato dal principio, prima che egli creato qualsiasi altra cosa. Che meraviglia pensare che quando il grande Architetto e suo Figlio cominciarono a eseguire l’opera della creazione, per prima cosa spinsero le mura del nulla e crearono lo spazio! Quindi, grazie all’infinita saggezza e al grande potere di Dio, Lui e il Suo Figlio fedele iniziarono a riempire il vuoto dello spazio con le costellazioni dei cieli—galassie, stelle, pianeti—in tutto l’universo.

IL PROGETTO DI DIO RVELA LA SUA GLORIA

Il salmista scrisse: “I cieli raccontano la gloria

di Dio; e il firmamento mostra l'opera delle sue mani. Il giorno al giorno parla, e la notte alla notte rivela la conoscenza". (Salmo 19:1,2) Poi nel settimo versetto Davide aggiunse: "La testimonianza del SIGNORE è sicura, che rende saggio il semplice". Così, mentre siamo in grado di comprendere qualcosa della gloria del Creatore notando la grandezza delle Sue opere creative, è quando andiamo alla Sua Parola e consideriamo la "testimonianza" dei Suoi generosi disegni verso la Sua creazione umana che acquisiamo la nostra conoscenza più intima del Suo glorioso carattere.

Dio creò l'uomo a Sua immagine, perfetto e pienamente capace di soddisfare le giuste esigenze della Sua legge. (Genesi 1:26) Era assolutamente giusto che il Creatore esigesse assoluta ubbidienza da parte delle sue creature intelligenti. Poiché avevano disubbidito alla legge del loro Creatore, era giusto ed equo che fossero condannati a morte, visto che Egli aveva chiaramente avvertito Adamo riguardo alla punizione per la disubbidienza.— Genesi 2:16,17

Il Creatore, però, non si ferma qui con la rivelazione del Suo carattere glorioso. Attraverso il Suo proposito divino per la guarigione umana dal peccato e dalla morte il Suo amore si manifesta: "Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia vita eterna". (Giovanni 3:16) Gesù venne per riscattare l'uomo dalla morte e offrì se stesso come "riscatto [greco: prezzo corrispondente] per tutti". (1Timoteo 2,5,6) Per fare questo, Gesù ha effuso la propria

anima fino alla morte, donando la sua vita umana perfetta per la vita perfetta perduta di Adamo, che aveva disubbidito. (Isaia 53:12; Marco 10:45) “Poiché poiché per mezzo dell’uomo è venuta la morte, per mezzo dell’uomo è venuta anche la risurrezione dei morti. Poiché come tutti muoiono in Adamo, così anche in Cristo tutti saranno vivificati”, cioè a tutti sarà data l’opportunità di ottenere la vita eterna nel Regno di Cristo.—1 Corinti 15:21,22

Oltre a ciò, il pieno splendore della gloria di Dio viene finalmente dimostrato utilizzando la Sua potenza nella risurrezione dei morti. Di ciò si è già data una dimostrazione lampante, anche se ancora riconosciuta e creduta pienamente solo da pochi. Questa fu la risurrezione di Suo Figlio, Gesù Cristo, dai morti. I veri seguaci di Gesù, coloro che hanno assoluta fiducia nella Parola del Signore e nella Sua testimonianza riguardo alla risurrezione, hanno visto questa meravigliosa manifestazione della gloria di Dio.—1 Corinti 15:3,4,20-22; Atti 2:32; 17:31

L’apostolo Paolo scrisse che “Cristo fu risuscitato dai morti mediante la gloria del Padre”, intendendo che questo uso senza precedenti del potere divino manifestava la gloria di Dio, proprio come tutte le opere della creazione “dichiarano” la Sua gloria. (Romani 6:4) La gloria di Dio è similmente manifesta nella “prima risurrezione” della chiesa di Cristo. (Apocalisse 20:6) Alla fine, tutta l’umanità riconoscerà questa prova della gloria del Creatore.—Giovanni 5:28,29; Atti 24:15

Si avvicinerà ancora di più al cuore del genere umano, a testimonianza della gloria di Dio, sarà

la risurrezione di tutta l'umanità dal sonno della morte. Gesù dichiarò a Marta mentre si preparava a risvegliare suo fratello Lazzaro dalla morte: "Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio?"—Giovanni 11:40

Abacuc 2:14, una meravigliosa profezia che descrive i risultati del Regno di Cristo sulla terra, recita: "La terra sarà piena della conoscenza della gloria del Signore, come le acque COPRONO il mare". Le Scritture rivelano chiaramente che uno degli obiettivi principali del Regno di Cristo è la restaurazione dei morti alla vita, e può darsi benissimo che il compimento di ciò mediante la potenza divina sia una delle opere potenti di quel Regno che contribuirà a riempire la terra con la gloria di Dio.

In sintesi, la mente e l'intelligenza di Dio sono infinitamente superiori a quelle di qualsiasi essere umano, per non parlare di qualsiasi forma di Intelligenza Artificiale creata dall'uomo. Facciamo quindi bene a rivolgerci a lui per ricevere guida e direzione in tutte le questioni della vita. Notiamo questa potente Scrittura: "Poiché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, né le vostre vie sono le mie vie, dice il Signore. Poiché come i cieli sono più alti della terra, così le mie vie sono più alte delle vostre vie, e i miei pensieri più alti dei vostri pensieri".—Isaia 55:8,9

Grazie a Dio non c'è stata, né ci sarà mai, alcuna "conseguenza involontaria" derivante dai risultati dell'intelligenza divina. Si basa sui quattro attributi caratteriali supremi e incrollabili del Creatore: il Suo fondamento di giustizia, la Sua infinita saggezza, il Suo amore sconfinato e il Suo

potere onnipotente. Infatti “la fede può fidarsi fermamente di lui, qualunque cosa accada!” ■



Image © James Steidl_ adobe stock _3723412

***Tu gli porrai nome GESÙ;
perciocchè egli salverà il suo
popolo da lor peccati.—S. Matteo
1:21.***

Il notare tutti quei piccoli incidenti per mezzo dei quali la divina provvidenza preparò la nascita del Salvatore a la spedizione del messaggio del Vangelo, dovrebbe rafforzare la fede del popolo di Dio. Il riconoscere la cura di Dio nel passato, anche nelle piccole cose, da a noi del fondamento per confidarci nella sua sapienza e provvidenza per ciò che riguarda il suo piano e quel che ancora ha da venire,—il compimento di tutto le grandissime e preziosissime promesse concentrate in colui che nacque a Betlemme. Z. '00-8

Notte benigna

*Notte benigna—Notte tranquilla,
Oh! come brilla—Il tuo chiaror!
Tua cheta luce—Gli uomini adduce
Alla dimora—Del Redentor;
Risplenda ognora—Nel nostro cor.*

*Notte benigna—Notte tranquilla,
Oh! come squilla—Con lieto zel
Tua voce, e canta—Fervida santa
La gioia pura—Dell'Evangel,
Che rassicura—Che guida al ciel.*

*Notte benigna—Notte tranquilla,
Al cor ridilla—Che l'ama già,
La gran novella—Fulgida e bella:
"Il Cristo è nato—E in ogni età
"All' uom turbato—Pace darà."*
